

ORDINE DEL GIORNO n. 106

Il Consiglio regionale

premesso che i segretari comunali sono funzionari e dirigenti dello Stato selezionati, presenti in tutti i Comuni italiani, dal più piccolo al più grande, e da sempre sono una figura di garanzia per la conformità dell'azione amministrativa degli enti locali alle leggi e ai regolamenti; i processi di reclutamento e di progressione in carriera attraverso corsi concorsi, assicurano l'acquisizione di professionisti qualificati in tutti gli enti locali;

premesso, inoltre, che negli ultimi anni il loro ruolo di garanzia è stato rafforzato dal legislatore, ponendo in capo agli stessi la responsabilità del sistema dei controlli interni e della prevenzione della corruzione negli enti locali;

constatato che in Piemonte sono presenti 320 segretari comunali;

tenuto conto che nel decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) è stata inserita una norma che consente l'assunzione diretta senza titoli di studio, senza concorso e con retribuzione dirigenziale, di fiduciari-portaborse, ed è stato inoltre disposto l'ampliamento del contingente dei dirigenti assunti senza concorso ma tramite semplici selezioni;

considerato che queste misure preludono alla disposizione che prevede l'abolizione dei segretari comunali, inserita nel ddl 1577 di Riforma della PA, all'esame del Senato;

rilevato che proprio a causa della predetta riforma, negli 8.000 comuni italiani verrà meno un importante riferimento per la tutela della legalità che, specie in certe regioni, incoraggia i dipendenti comunali a resistere a contesti corrotti o clientelari e che, ovunque, tutela il rispetto del diritto nell'attività amministrativa e delle minoranze consiliari nell'attività politica locale;

considerato, inoltre, che la cancellazione dei segretari comunali priverebbe i comuni del dirigente che opera affinché il programma politico/amministrativo degli amministratori eletti sia realizzato al meglio, tenuto conto dei mezzi a disposizione e nel rispetto della normativa, e li sostituirebbe con figure selezionate attraverso processi del tutto privi di criteri meritocratici;

ritenuto che per realizzare compiutamente e correttamente il disegno autonomistico è assolutamente necessario affrontare seriamente il problema delle garanzie di sistema e dei controlli interni, oltre che quello della responsabilità nella direzione operativa degli enti locali, che invece la riforma in discussione omette di considerare

impegna il Presidente della Giunta e la Giunta regionale

a porre in essere tutti gli strumenti di competenza affinché la figura del segretario comunale venga rafforzata e rinnovata, per rendere ancora più efficace la sua funzione di soggetto che opera per la legalità e per il buon funzionamento dei comuni in una revisione complessiva del disegno autonomistico, ivi compreso il ruolo delle Regioni.

---==oOo==---

*Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare
del 3 marzo 2015*